



GENOVA. ENNESIMA RISSA NEL CARCERE DI MARASSI, LA UIL:  
POLVERIERA INGESTIBILE



sabato, 03 maggio 2008 15:00

“Purtroppo la rissa di ieri e l’incendio del 30 aprile smentiscono clamorosamente quanti hanno voluto strumentalmente e maldestramente cloroformizzare l’esplosiva situazione del carcere di Genova Marassi”

E’ il commento di Eugenio SARNO, Segretario Generale della UIL- Penitenziari alla rissa scoppiata, nel pomeriggio di ieri, all’interno del 4° piano della 1^ sezione di Marassi, che ha visto coinvolti circa 60 detenuti.

“Non solo le avvisaglie c’erano tutte, ma il 30 aprile- ricorda Sarno - un detenuto ha “Purtroppo la rissa di ieri e l’incendio del 30 aprile smentiscono clamorosamente quanti hanno voluto strumentalmente e maldestramente cloroformizzare l’esplosiva situazione del carcere di Genova Marassi” E’ il commento di Eugenio SARNO, Segretario Generale della UIL- Penitenziari alla rissa scoppiata, nel pomeriggio di ieri, all’interno del 4° piano della 1^ sezione di Marassi, che ha visto coinvolti circa 60 detenuti. “Non solo le avvisaglie c’erano tutte, ma il 30 aprile- ricorda Sarno - un detenuto ha dato fuoco ad un materasso, nel 1° piano della 1^ sezione. Solo il tempestivo intervento degli agenti penitenziari ha scongiurato il peggio. Il coraggio e la tempestività della loro azione ha impedito una tragedia. Ne è riprova che per tre agenti, ricoverati nelle strutture sanitarie, la prognosi è di venti giorni per le ustioni e principi di soffocamento e intossicazione, causate dal fuoco e dai fumi sprigionatisi con l’incendio del materasso”

Intanto montano le polemiche sulla insensibilità e l’indifferenza mostrata dai dirigenti penitenziari per quanto accaduto ai tre agenti feriti, ed Eugenio SARNO non lesina critiche :

“Non possiamo non sottolineare l’insensibilità e l’indifferenza dei dirigenti penitenziari genovesi anche in questa occasione. Non un plauso, un saluto, una telefonata, una visita agli agenti feriti nel corso dell’incendio del 30 aprile. Il Provveditore Regionale e il Direttore di Marassi evidentemente non hanno tempo per testimoniare attenzione, vicinanza e solidarietà al personale. Nemmeno quando esso sventa tragedie annunciate . Questo – afferma il Segretario della UIL- rende bene l’idea del contesto in cui deve lavorare il personale di Genova -

In questo clima surriscaldato , intanto, si prepara il confronto (già convocato per martedì 6 maggio a Roma presso il DAP) sulla situazione penitenziaria in Liguria.

“ Il grave sovraffollamento di Marassi è un dato oramai affermato e consolidato. Da tempo abbiamo denunciato come il ricorso alla “terza branda” costituisca un ulteriore elemento di tensione .

Martedì esamineremo la situazione complessiva della Liguria e cercheremo delle soluzioni possibili, sulla scorta di quanto già determinato per l’Emilia Romagna. Occorrerà definire una strategia complessiva. Riteniamo che una diversa allocazione dei detenuti e un recupero di forza lavoro con il rientro del personale distaccato presso altre sedi possano essere soluzioni possibili benché non esaustive. Certo è – conclude il leader della UIL Penitenziari – il prossimo ministro della Giustizia , ma l’intero Governo , non potranno consentirsi distrazioni sulla questione penitenziaria che deflagrerà a breve su tutto il territorio nazionale . “